

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. P-R-Sc

historicum	
Res Auctores	
Archivum	Genuense
P-r-5c	
Roma Clem.	
C. R. a Somasca	

Roma - Coll. Clementino

P-r-5-c

Informazione per l'ingresso

Sei Signori Comittori



INFORMAZIONE PER L'INGRESSO DE' SIGNORI CONVITTORI

NEL

COLLEGIO CLEMENTINO DI ROMA

Il Pontificio Collegio Clementino di Roma ripete la sua origine dal Sommo Pontefice Clemente VIII., che lo fondò nel 1595 per l'educazione della scelta gioventù sì straniera che nazionale, e lo affidò alla cura de' Chierici Regolari Somaschi. Si ammettono a Convittori i giovanetti come prima si possano adattare a vivere in comune, ed osservare la leggiera disciplina dell'ultima Camerata, la quale per ragione della tenera età si regge sempre con particolari riguardi: e per termine d'ingresso è fissata l'età di 12 anni. S'insegnano in questo Collegio co' metodi più approvati dalla saggia esperienza tutti gli studi dai primi elementi della lingua italiana sino a tutta la filosofia; dopo la quale sarà in arbitrio del Padre Rettore ritenere que' giovani che volessero continuare per la Teologia, o per la Legge. Le scuole si fanno nel Collegio medesimo da' Religiosi; ed i Signori Convittori danno saggio de' loro progressi più volte fra l'anno con esami particolari: ed alla fine dell'anno, o del corso di ciascuna parte di studi, danno prova al Pubblico della loro abilità nelle lettere, nelle scienze e in quelle lezioni di ornamento, a cui avranno straordinariamente atteso. Quei Signori Convittori, che si distinguono negli studi vengono ascritti all'Accademia degli *Extravaganti*, Colonia dell'Arcadia, eretta in questo Collegio dalla Regina Maria Cristina di Svezia per destarvi una nobile emulazione di gloria.

SPESE ANNUALI

La spesa di pensione è di scudi nove al mese. Per la lezione di buona creanza, ossia di ballo serio a compostezza della persona tre volte la Settimana, vitto e salario de' serventi e camerieri: per Saggi letterarj, mantenimento di arredi sacri e funzioni straordinarie; per mance, che il Collegio distribuisce al Natale e Ferragosto; per trasporti di persone e di robe alla casa di campagna; per la villeggiatura e pel trattamento più lauto si contribuiscono annui Scudi ventiquattro, i quali colla pensione si pagano anticipati per semestre o per quadrimestre dal giorno dell'ingresso in Collegio. I mesi anticipati e non consumati della pensione si restituiscono all'uscire del Convittore dal Collegio: non però per assenza accidentale e temporaria.

Il trattamento quotidiano de' Signori Convittori consiste in pane e companatico, o caffè e latte a colazione: minestra, due pietanze, formaggio e frutti a pranzo; minestra, pietanza e frutti a cena. A colazione si dà il pane solo ogni venerdì dell'anno e in qualche vigilia di particolare divozione; eccettuati il carnevale e la villeggiatura.

In tutte le Feste di precetto, e ne' giorni di villeggiatura si dà un antipasto a pranzo. Ma il più che importa si è, che i cibi sono scelti, ben pre-



parati, in quantità sufficiente: ed il vino è del Castello di Monteporzio fatto nelle vigne della villeggiatura, ed a ragione tenuto tra' più salubri dello Stato Romano.

DE SIGNORUM CONVITTORI

SPESE D'INGRESSO

Ogni Convittore entrando in Collegio, porta la sua posata d'argento contrassegnata o colla cifra, o collo stemma, la quale si restituisce all'uscita di Collegio. Ci vuole un letto composto di due materassi, di un origliere, tre banchi di ferro alti due palmi di canna, quattro tavole ingessate e brunite; due coperte di cotone, dette lucchesine, ed una sopra coperta rigata uniforme; per la campagna una lettiera a cigne; di più è necessario in Collegio un cassettone, ed una scansia in villa per tenervi la biancheria e gli abiti. Vi vogliono tre sedie per la Camerata, per lo Studio e pel Refettorio. Questo mobilio si provvede dalle famiglie a proprie spese, e resta in loro proprietà: ma se preferiscono d'averne l'uso soltanto, il Collegio s'incarica di somministrarlo mediante lo sborso di scudi trenta, da farsi nell'ingresso del Convittore. Paga ogni Convittore entrando in Collegio uno scudo per offerta alla Congregazione della Beata Vergine assunta, ed una mancia alla servitù di quindici paoli, la quale si replica nell'uscire di Collegio. La biancheria di tavola si somministra dal Collegio mediante o il pagamento per una sola volta di scudi cinque, o la consegna alla guardarobba di una tovaglia lunga palmi 18, larga palmi 6, e otto salviette, che restano in proprietà del Collegio.

N. B. Il letto per l'uniformità deve essere largo tre palmi e mezzo, e lungo sette e mezzo di canna romana. Le lenzuola e foderette, i fazzoletti, panni lini, e tutti gli oggetti facili a confondersi debbono essere segnati colle lettere iniziali del nome, e cognome, e con un numero, che si assegna al tempo dell'ingresso in Collegio.

SPESE ARBITRARIE

È permesso ai Signori Convittori, previo però l'assenso dei Signori parenti e del P. Rettore, di prendere nelle ore di recreazione lezioni di lingue, di suono, di disegno e di architettura, come pure di cavallerizza a spese delle loro famiglie: ed è vietato di avere Maestri, che non siano stati scelti ed approvati dal P. Rettore.

VESTIARIO E SPESE VARIE

I Signori Convittori del Clementino vestono sempre di nero per la città, e portano abito a due petti, camiciuola senza maniche, calzoni lunghi di panno, o di *brunella* secondo la stagione, cravatta bianca e cappello tondo. Negli abiti è vietato l'uso della seta. In casa potranno usare la cravatta di seta nera o di altro colore: vestono una camiciuola detta Americana, e calzoni lunghi di *brunella* per la state. D'inverno, e nelle stagioni fresche un soprabito e calzoni lunghi di panno *bleu*, che servono pure per la villeggiatura. Potranno peraltro i Convittori nuovi consumare dentro il Collegio tutto il vestiario, che avevano nelle loro case. Le biancherie di letto e di dosso per uso della persona, sono sempre a carico delle famiglie, le quali ne somministreranno la quantità occorrente a loro piacere, e la rinnoveranno se.

condo il bisogno, come pure le mutande, che per decenza e comodo si tengono anche a letto da' Signori Convittori. La lavatura e stiratura delle biancherie è pure a carico delle famiglie, le quali se non sono in Roma, o non possono incaricarne altri, lasceranno una scorta di danaro per far fronte alle spese urgenti di vestiario, scarpe, carta, penne, inchiostro, libri, e di somministrazioni mensuali al Convittore pei minuti piaceri: ed il P. Procuratore del Collegio ne darà conto ai Signori parenti. Tutte le spese in caso di malattia, Chirurgo, Medico, Medicinali, assistenza straordinaria, vanno a conto delle famiglie.

REGOLE DI PRAMMATICA

Non si permette a verun Convittore di andare a villeggiare fuori di Collegio, avendo l'esperienza fatto conoscere quanto siano pregiudizievole ai Giovani simili licenze; tanto più che la villeggiatura del Collegio è posta in luogo d'aria salubre e delizioso, alla distanza di 14 miglia da Roma presso Frascati. Si proibisce ogni distinzione nel vestire; e gli abiti e le biancherie devono essere semplici, senza alcun ricamo, nè merletti; nessun Convittore può portare anelli, orologio, nè fibbie di argento, o di altro metallo prezioso. Non è mai permesso ai Convittori di pernottare fuori di Collegio, nè di trattenersi fuori dopo l'imbrunire della sera.

Nella villeggiatura a' Convittori delle Classi superiori si daranno lezioni di economia domestica, e rurale.

ESERCIZI DI PIETA'

nel È della massima importanza, che i PP. Somaschi pongano ogni cura coltivare la scelta Gioventù loro affidata, ed istruirla nelle scienze e nelle lettere: poichè d'ordinario da questa eletta porzione della Società i Principi scelgono i collaboratori nell'amministrazione de' pubblici affari e nell'esercizio delle più cospicue cariche civili, militari ed ecclesiastiche; ma per riuscire in questi rilevanti oggetti, è necessario, che i Giovani di buon'ora s'imbevano colla coltura dello spirito, de' principii di soda pietà. A questo fine le regole stabilite dallo stesso fondatore Clemente VIII, hanno destinato gli opportuni esercizi di pietà. La mattina i Signori Convittori fanno una breve meditazione al principio dello Studio; recitano in comune le loro orazioni vocali, quindi sentono la S. Messa. Ogni giorno in tempi determinati ciascuna Camerata si porta all'adorazione del SS. Sacramento nella Cappella maggiore, ed alla sera, oltre le solite orazioni, recitano in commune l'Uffizio della B. V. nella propria Camerata, od il Santo Rosario. Ogni 15 giorni e nelle Vigilie delle principali Solennità dell'anno si accostano al Sacramento della penitenza: ed a quest'effetto, oltre i direttori di spirito ordinari, sempre ne interviene qualcheduno straordinario lasciando libera la frequenza della Comunione al consiglio del proprio Direttore. Al Sabato nella scuola del dopo pranzo recitano a memoria qualche capitolo della Dottrina Cristiana, e ne sentono la spiegazione nella propria classe dai rispettivi Maestri. Nelle Feste poi oltre la recitazione dell'Uffizio della Madonna e la S. Messa, sentono la spiegazione del Vangelo la mattina: e nel dopo pranzo hanno luogo i Vespri, e la spiegazione della Dottrina. Ogni prima Domenica del mese recitano in comune l'Uffizio de' Morti pei confratelli defonti della Congregazione. Il primo venerdì d'ogni mese frequentano la divozione della Buona Mor-

